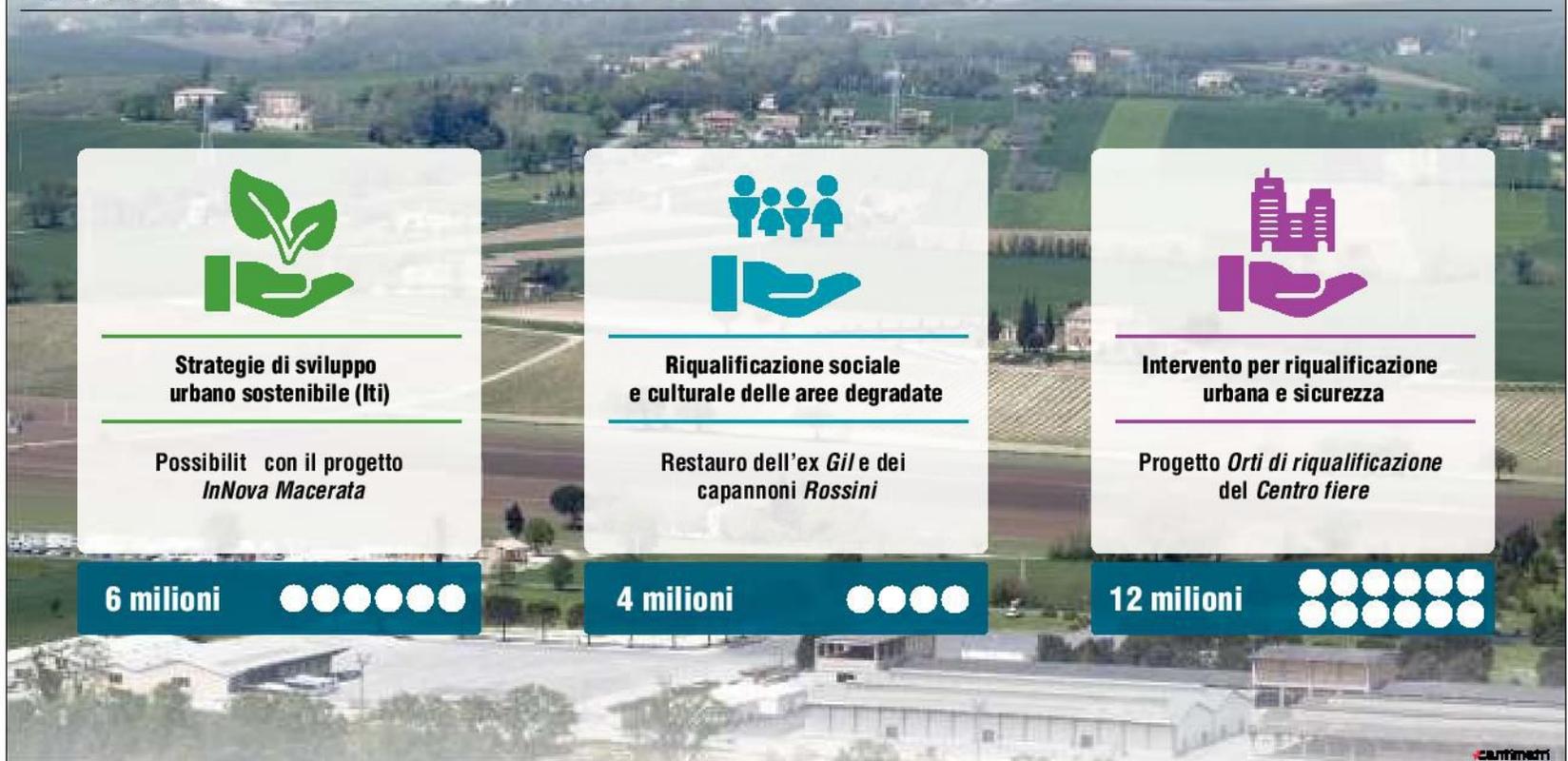


## I bandi sfumati



# Progetti e finanziamenti Le bocciature della giunta

Una serie di delusioni e di opportunità mancate per i grandi interventi di rilancio di Macerata

## LA PROGRAMMAZIONE

**MACERATA** Una pioggia di milioni, per tanti progetti che vedono la città di Macerata come protagonista. Un fiume di risorse, tra quelle statali e regionali e i fondi Ue, ma anche stanziamenti propri dell'amministrazione, per dare un nuovo volto al capoluogo di Provincia. Denari che, però, troppo spesso non prendono la via di Macerata e si fermano altrove, lasciandoci, così, a bocca asciutta e costringendo l'amministrazione comunale a dover inventare soluzioni alternative per il reperimento di risorse, necessarie alla realizzazione di quelli che sono i grandi progetti da mettere in campo. A volte è la burocrazia a mettere il freno all'erogazione dei fondi o, magari, a rallentare la redazione di un progetto. Altre volte sono i criteri dettati dai bandi che tendono a penalizzare le proposte presentate per accedere ai finanziamenti.

### Le occasioni sfumate

In altri casi, poi, c'è semplicemente il fatto che i progetti presentati da altri partecipanti agli avvisi sono migliori di quelli proposti da Macerata. Fatto sta che il bilancio dei fondi erogati e dei progetti avviati, o realizzati, è sicuramente in passivo per Macerata. Di sicuro, la più grande occasione persa è

quella del bando "Strategie di sviluppo urbano sostenibile", meglio noto come Iti (Investimenti territoriali integrati), per il quale Macerata non ha avuto accesso a circa 6 milioni di fondi Ue per il progetto In-Nova Macerata, che ammontava a 11,7 milioni di euro. Progetto che, tra le molte cose, prevedeva la collaborazione con lo scenografo Dante Ferretti e con l'azienda iGuzzini per dare, è proprio il caso di dirlo, nuova luce alla città, con l'estro del premio Oscar e la qualità dell'azienda recanatese.

C'erano, poi, la rifunzionalizzazione dell'auditorium San Paolo, per poter dare vita a una sorta di destagionalizzazione degli spettacoli dello Sferisterio, e un collegamento, attraverso ascensore, tra piazza Mazzini e piazza della Libertà. Come detto, però, la Regione ha destinato i fondi ad Ancona, Ascoli, Pesaro-Fano relegando Macerata al quarto posto, dunque senza un euro. Proprio per questo, il sindaco ha deciso di fare ricorso contro la decisione, affidando l'incarico legale all'avvocato Giuseppe Carassai.

**Tra gli stop più importanti quelli relativi a In-Nova, al recupero di ex Gil e capannoni Rossini e al centro fiere di Villa Potenza**

Altro progetto di cui non si è riusciti a venire a capo, con fondi messi a disposizione dalla presidenza del Consiglio dei ministri, è quello relativo al bando "Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate", per il quale l'amministrazione ha presentato il progetto per la riqualificazione del quartiere Don Bosco, incastrandolo al recupero dell'edificio ex Gil, questo, però, da attuare con fondi comunali. Un totale di quattro milioni di euro, due per quella che quest'anno diventerà la nuova sede dell'Apm, ovvero la palazzina ex Gil, e due milioni per la riqualificazione dei capannoni ex Rossini (quelli in via Cincinelli, di proprietà della Smea) che sarebbero dovuti diventare uno spazio per co-working e incubatore di imprese.

### I progetti arenati

Il tutto, secondo le intenzioni dell'amministrazione, ovvero la riqualificazione dell'ex Gil e dei capannoni, avrebbe dovuto dare vita a una sorta di stimolo per la rivitalizzazione sociale e produttiva dell'intero quartiere, nonché a un effetto moltiplicatore, costituito dalla ripresa e dal completamento del piano di recupero dei Salesiani, con la realizzazione degli investimenti in residenzialità nello stabile ex Inam, vicenda, quest'ultima, che non ha visto muovere passi avanti da molti anni.

## Le domande

### Un bando di gara per le nuove imprese

● È stato presentato nei giorni scorsi dalla giunta il progetto "Impresa Start Up". «Obiettivo del progetto - ha spiegato il sindaco Carancini - è dare opportunità di ingresso nel mondo del lavoro ai giovani interessati a sviluppare nuove realtà imprenditoriali». L'iniziativa prevede, un investimento di 100.000 euro in ciascun anno di mandato a favore di cinque nuove imprese. Una parte di questo importo servirà come contributo alle spese delle Start Up ma l'amministrazione comunale offrirà anche spazi per il coworking all'interno dell'ex Mattatoio. La delibera prevede un bando di gara che verrà pubblicato nei prossimi mesi, per individuare cinque progetti di start up a contenuto innovativo, circoscritti ad alcuni ambiti, quali la produzione culturale, l'agricoltura di qualità, il turismo e la valorizzazione del territorio, il settore alimentare ed enogastronomico, l'economia circolare, la mobilità sostenibile, l'artigianato digitale, l'artigianato artistico, la difesa del territorio.